

**SALUTO DELL'ARCIVESCOVO METROPOLITA  
AL SIMPOSIO "VA E RIPARA LA MIA CASA"  
PROMOSSO DALL'ARCIDIOCESI**

*Sala ANCE – L'Aquila, 22 Giugno 2010*

1. Signor Segretario Generale Arch. Roberto Cecchi,  
carissime Autorità,  
carissimi Amici,

La Chiesa dell'Aquila è lieta di salutarvi tutti, attraverso il suo Pastore e di darvi il benvenuto.

*La manifestazione culturale* di questa sera ha un titolo molto "presuntuoso": "Va e ripara la mia casa!".

Sono le *parole di Gesù a Francesco d'Assisi*, inviato a riparare la casa di Dio, la Chiesa.

Ma almeno in piccola parte questo *invito* lo sentiamo rivolto anche ad ognuno di noi Aquilani.

Ci sono da *riparare le case degli uomini*;

ci sono da riparare i *monumenti*;

ci sono da riparare *le opere d'arte*;

ci sono da riparare *le scuole e le fabbriche*;

e tante altre opere fiorite dalle mani e dal cuore dei nostri padri.

2. Ma, come Chiesa dell'Aquila, questa sera vogliamo richiamare l'attenzione di tutti in particolare sul *recupero dei beni storico-architettonici* dell'Arcidiocesi danneggiati dal sisma. *E tra questi beni occupano, naturalmente, un posto importantissimo le Chiese.*

Io racconto spesso un piccolo fatto, che mi è capitato qualche settimana dopo il sisma. Io, gli Aquilani lo sanno, nei primi giorni dopo la tragedia, dicevo a tutti (compresa stampa e televisione): "Occorre prima ricostruire le case poi le Chiese!". Un giorno un anziano e saggio contadino mi disse: «Don Giuseppe (mi conosce da quando ero giovane parroco) ma se qui si ricostruiscono le case e non le Chiese, quando verranno i turisti cosa dirai loro "andiamo a vedere le case rifatte?"».

Queste parole semplici di un uomo semplice riflettono le più vere e profonde convinzioni della nostra gente.

3. *Noi sappiamo com'è importante ricostruire la nostra città.*

Ma sappiamo anche che, nel complesso della nostra città, le *Chiese* hanno una *importanza fondamentale*.

Per noi cristiani sono la casa di Dio tra gli uomini, sono il luogo dove si ritrova la comunità per celebrare l'Eucarestia e crescere come popolo di Dio unito dalla stessa fede.

Ma la Chiese sono anche un *tratto fondamentale del volto della nostra città*.

Senza le nostre Chiese antiche e ricche di arte e di storia cosa rimarrebbe del volto affascinante della nostra città?

4. Come cristiani noi sappiamo il legame profondo che c'è tra fede e cultura, fede e arte, fede e bellezza.

Nell'indimenticabile Lettera agli Artisti Giovanni Paolo II ha scritto: "Per trasmettere il messaggio affidatole da Cristo, *la Chiesa ha bisogno dell'arte*. Essa deve infatti rendere *percettibile* e, anzi, per quanto possibile, *affascinante* il mondo dello spirito, dell'invisibile, di Dio" (Lettera agli Artisti, 12).

*Dopo la tragedia del terremoto* queste parole di Giovanni Paolo II sono, soprattutto *per noi Aquilani, ancora più vere*.

*L'impulso più forte a progettare e a ricostruire* ci verrà dalla *nostra fede* e dalla *consapevolezza* che, come in passato, anche e soprattutto *oggi*, è dal *legame profondo tra fede e cultura, fede ed arte, fede e bellezza* che nascerà una stagione nuova per la nostra città e il nostro popolo.

5. Signor Segretario Generale,

Grazie perché oggi è qui tra noi.

Grazie per questa Sua presenza per noi importante ed estremamente significativa.

Già in passato io ho pubblicamente ringraziato il Governo (di cui Lei fa parte) e personalmente il Presidente del Consiglio *per tutto ciò che è stato fatto a L'Aquila* nel periodo dell'emergenza.

Ciò, purtroppo, mi ha procurato degli elogi ma anche molti insulti (soprattutto su certa stampa e televisione chiaramente orientati!).

Purtroppo, è doloroso doverlo constatare, *anche in una terra come la nostra* (l'Abruzzo e L'Aquila), che *giustamente* si vanta di essere *forte e gentile*, oggi, *paradossalmente, non è permesso di essere gentili e dire grazie!*

Io voglio tuttavia *ribadire il mio grazie* (e penso sia il grazie della maggioranza degli Aquilani) *per quello che lo Stato ha fatto nella nostra città e nel nostro territorio*.

6. Ma ora siamo in una fase nuova, *quella della ricostruzione*.

Lei sa bene, Signor Segretario Generale, i problemi che rendono ancora più critica la nostra situazione.

Soprattutto i problemi di carattere economico (l'economia che non riparte, la mancanza del lavoro...).

Sappiamo che la nostra situazione difficile si inserisce in un contesto difficile per l'Europa e per l'Italia.

Noi però confidiamo che Lei terrà presente la nostra particolare situazione e la rappresenterà anche la Governo Nazionale.

7. Soprattutto a Lei, Signor Segretario Generale del Ministero dei Beni Culturali, noi chiediamo di non dimenticare i vari problemi e le grandi attese dell'Aquila, città della cultura.

In particolare le chiediamo di tenere presenti i gravi problemi delle nostre Chiese.

Noi non Le chiediamo cose impossibili. Ma che Lei si faccia interprete, anche presso il Governo Nazionale, delle nostre attese più giuste e più urgenti.  
E grazie per tutto quello che farà per noi!

**+ Giuseppe Molinari**  
*Arcivescovo Metropolita dell'Aquila*